

PREMESSA

Il volume raccoglie gli atti del convegno annuale della Società italiana di studi sul secolo XVIII svoltosi a Torre Marina (Marina di Massa) dal 26 al 28 maggio 2016 sul tema *Il Settecento e la religione*. Organizzato tramite *Call for papers*, il convegno mirava a sollecitare una riflessione aggiornata sui dibattiti e sulle pratiche settecenteschi in tema di religione.

Letto da alcuni studiosi come il momento fondativo della laicità, da altri soltanto come fase di cauto rinnovamento delle idee e delle istituzioni religiose, il Settecento presenta spinte contraddittorie: da un lato, la difesa della tolleranza religiosa, teorie e pratiche di dissenso; dall'altro, la riproposizione di forme dogmatiche delle fedi o addirittura atteggiamenti di fanatismo. Prendendo atto di tali letture contrastanti e tenendo conto delle profonde trasformazioni del secolo – individuali e collettive, a livello politico, istituzionale, economico e culturale – il convegno intendeva soffermare l'attenzione sui rapporti reciproci tra questi cambiamenti e la sfera religiosa. In linea con la tradizione scientifica della Società, mirava a mettere a confronto specialisti di discipline diverse (storici, storici dell'arte, dell'editoria, della filosofia, delle letterature, della musica, del diritto, della scienza). Si invitava pertanto a proporre approfondimenti originali su teorie e pratiche, individui, movimenti e istituzioni, dando al contempo spazio a considerazioni su fonti, metodi e problemi delle ricerche proposte. All'interno di una più ampia riflessione sui rapporti tra la religione e la morale, la politica, la scienza e sulla rappresentazione del tema in ambito artistico, letterario, teatrale e musicale, si indicavano varie piste di lavoro in maniera fin troppo dettagliata, nell'intento di toccare gli interessi di un numero il più ampio possibile di interlocutori: il concetto di religione; scienza e fede; usi politici della religione; religione e riforme; ateismo, agnosticismo, irreligione; dissenso, trasgressione, incredulità, fanatismo; educazione religiosa; tolleranza e intolleranza religiosa; libertà di coscienza; religione dei dotti e devozioni popolari; nascita dell'antropologia religiosa; illuminismi e monoteismi; i tribunali della fede: processi, censure e autocensure, abiure; nuove forme di

spiritualità; religioni laiche; produzioni editoriali; musica sacra; arte sacra fra rappresentazione e propaganda; religione e committenza. Richiamarle ora è certamente utile per un confronto con le risposte che si sono raccolte.

Rispetto al progetto sin troppo ambizioso, infatti, le proposte pervenute hanno focalizzato l'attenzione soprattutto su alcuni aspetti del dibattito politico-culturale: l'idea di tolleranza in primo luogo, e il rapporto fra religione, Lumi e ragione, con una periodizzazione che ha attraversato l'intero secolo. Altri aspetti significativi che sono emersi riguardano la storia dell'educazione, intesa in senso lato e non meramente scolastico, e anzi declinata sul terreno sia della scrittura e dell'oralità sia su quello delle immagini. Un ulteriore elemento degno di rilievo è quello dell'uso politico della religione, indagato sia dal punto di vista delle politiche statuali sia tenendo conto dell'organizzazione dello spazio urbano. Va inoltre segnalato l'interesse storiografico verso questioni come la santità e la predicazione che, in passato, sembravano poco percorse negli studi settecenteschi, almeno in confronto alle indagini sui secoli XVI e XVII. Per contro, alcuni silenzi sono significativi di una scarsa sensibilità verso settori pure importanti della storiografia attuale, come quelli legati alla storia della dimensione repressiva e giudiziaria, in ambito laico ed ecclesiastico. Manca inoltre, in maniera altrettanto sorprendente, uno sguardo attento al confronto, allo scontro e al dialogo tra religioni, abbastanza largamente presente nelle indagini recenti, particolarmente in area mediterranea. Non stupisce invece l'interesse mostrato verso lo snodo di fine Settecento e verso il dibattito sulle questioni religiose rilanciato e rinnovato dalla rottura rivoluzionaria.

Come è spesso d'uso, l'articolazione del volume risponde ai criteri organizzativi del convegno. La sua struttura non è dunque che una guida alla lettura dei temi affrontati nei saggi pervenuti. Siamo, naturalmente, grate a tutti gli autori e ai valutatori che hanno dato un contributo essenziale.

PATRIZIA DELPIANO, MARINA FORMICA, ANNA MARIA RAO